VAL GANDINO mtb

27- Leffe Farno Parafulmine Fogarolo Malga Lunga Croce di vita Madonna del Pizzo Peia Leffe

**Difficoltà**: MC/BC - **Lunghezza:** Km 33.5 -**Tempo in movimento**: h 3.38 - **Ciclabilità**: (95% salita)-(95% discesa) **Periodo consigliato**: Aprile – Ottobre -- **Asfalto**: 60% -- **Sterrato**: 30% -- **Sentiero**: 10% **Quota Min:** 441m -- **Quota Max**: 1542m -- **Dislivello**: Ascesa 1895m -- Discesa 1910m **Tratti a spinta:** SI -- **Tratti bici in spalla:** NO-- **Traccia GPS**: SI  **Testato e collaudato da:**  Gian Pietro M.

**Giudizio**: **Buono**: **TRACCIA GPS INDISPENSABILE** ***Portiamo sempre con noi … PRUDENZA, EDUCAZIONE, RISPETTO E CORTESIA Fare attenzione alle deviazioni evidenziate. Valutare bene le condizioni meteo prima di partire.***

*Percorso culturale e molto panoramico che incomincia quasi subito con un'impegnativa salita al Monte Farno prima e per il rifugio Parafulmine dopo. I sentieri tecnici per il Corno dell’altare, per Fogarolo fino a Campo d’Avena in alcuni tratti ci costringono a portare la MTB e richiedono una buona padronanza della MTB . Da non perdere il Museo dedicato alla resistenza partigiana al Rifugio Malga Lunga. Sentiero ripido e tecnico dalla Madonna del Pizzo fino a cima Peia che volendo si può evitare scendendo dalla strada asfaltata prima del bivio per la Madonna del Pizzo.*

Punto di partenza è il parcheggio del cimitero di Leffe. Proseguiamo a SX, la strada porta in centro di Leffe, oltrepassiamo la fontana, imbocchiamo la prima a SX in via Albertoni fino allo stop. Andiamo a SX verso la rotonda, poi a DX via Miravalle. Percorriamo all’incirca 400 m **ATTENZIONE ALLA DEVIAZIONE SUCCESSIVA** e troveremo a SX lo sterrato da seguire riconoscibile da un cartello di divieto di transito per le moto da trial, superiamo le prime case e raggiunta la strada andiamo a SX in via Opifici e subito a Dx in via Bettera, sempre avanti fino a ritrovarci sul sagrato della basilica di Gandino. Superiamo la chiesa tenendoci alla sua SX, subito ancora a SX verso la Piazza centrale di Gandino. Dalla Piazza, andiamo a SX passando sotto il porticato, arrivati alla curva, andiamo a SX e subito a DX nel vicolo via Ponticello, superiamo il parcheggio per ritrovarci sulla strada principale. Prendere a DX Via Milano, alla rotonda andiamo a DX in via dei Caduti sul lavoro e seguiamo fedelmente la strada che in 7 km di vera salita ci porta fino all’ ex colonia del M.Farno. La salita è impegnativa e offre anche punti panoramici molto belli sulla val Gandino. Oltrepassiamo l'ex colonia e seguiamo l’unica strada, che per altri 2 km ci accompagna fino a scollinare a Prato Porta. Proseguiamo senza mai abbandonare la strada che con continui sali e scendi, rimane in quota. Arrivati al primo bivio, andiamo a DX e seguiamo la strada sterrata che sale al rifugio Parafulmine punto panoramico e di ristoro nei fine settimana. Da qui, guardando il rifugio, proseguiamo a SX seguendo il sentiero fino alla Tribulina dei morti dove troveremo e seguiremo fedelmente la segnaletica per Fogarolo passando dal Corno dell’Altare (segnavia CAI 508). (Dalla Tribulina dei morti fino a Fogarolo si è costretti in parecchi punti a portare la MTB causa rocce e sassi). **ATTENZIONE ALLA DEVIAZIONE SUCCESSIVA** Arrivati sotto l’alpeggio di Fogarolo riconoscibile dalla ripida salita per raggiungerlo, noi andiamo a DX e seguiamo fedelmente il sentiero abbastanza tecnico ma molto bello fino a raggiungere la strada sterrata in zona Campo D’Avena. Andiamo a SX seguiamo fedelmente la strada sterrata fino a incrociare la strada asfaltata che sale da Val Piana. All’incrocio noi andiamo a SX per circa 250 m. fino a raggiungere il rifugio Malga Lunga dove si può visitare il museo dedicato alla resistenza partigiana di Giorgio Paglia.

Dal rifugio, proseguiamo e seguiamo la strada sterrata dove ci aspettano una serie di strappi impegnativi. (in questo tratto ci sono molti punti panoramici sui 2 laghi di Lovere e Endine da non perdere ) **ATTENZIONE ALLA DEVIAZIONE SUCCESSIVA** Superato il secondo scollinamento, dopo una ripida discesa, si arriva ad una piana dove la carrareccia si divide. Noi prendiamo la carrareccia a DX che prosegue in leggera salita e dopo qualche centinaio di metri arriviamo a una scultura fatta da due ali di acciaio, è il monumento a Cadorna. Da qui, guardando la scultura, dobbiamo salire la collina di fronte a noi. Arrivati in cima alla collina, proseguiamo sulla costa di SX e raggiungiamo la croce di marmo che troveremo di fronte a noi in cima alla collina. E’ la croce di vita altro punto panoramico esagerato. Da qui FACCIAMO ATTENZIONE nel seguire la traccia nel prato e segnalata con dei picchetti CAI che scende dalla collina tagliando per i prati fino a incrociare nuovamente la strada sterrata. Proseguiamo a SX sempre su strada sterrata, **ATTENZIONE ALLA DEVIAZIONE SUCCESSIVA** fino a incontrare a DX una vasca o abbeveratoio in cemento dove troveremo a DX il sentiero da seguire e il cartello per la Madonna del Pizzo altro punto panoramico sulla val Gandino. Riprendiamo il nostro giro FARE ATTENZIONE a quest’ultimo tratto di sentiero ripido e molto tecnico che richiede una buona padronanza della nostra MTB che troveremo proprio alle spalle dell’altare. Lo seguiamo fedelmente fino a incrociare la strada sterrata dove noi proseguiremo a SX fino all’incrocio successivo siamo in cima a Peia. Andiamo a DX in discesa, seguiamo la strada e appena fatta la curva **ATTENZIONE ALLA DEVIAZIONE SUCCESSIVA** troveremo di fronte a noi l’ingresso da prendere della via della lana, la seguiamo fino alla chiesa di S. Elisabetta, Usciti dalla mulattiera, andiamo giù verso l’ingresso del cimitero e prendiamo la scalinata a DX che scende a Peia bassa. Sempre avanti diritti, allo stop sempre diritti in via Peia Bassa fino allo stop. Sempre diritto in via Locatelli, verso il paese di Leffe, oltrepassiamo le scuole e l’oratorio fino allo stop. . Sempre diritti in via Mosconi, allo stop a DX e siamo arrivati al punto di partenza.